

Casa: Condomini, vicini in guerra per frittiture e cibi etnici

Quasi il 60% amministratori deve mettere pace tra condomini



25 gennaio 2022 16:22 News

(ANSA) - ROMA, 25 GEN - Non è più il tempo in cui si diceva, tornando a casa, "ma senti che buon odorino, chissà cosa cucina il vicino".

Con la pandemia e le permanenze forzate in casa, sono aumentate le liti condominiali e, tra le altre ragioni, sono proprio gli odori di cucina a scatenare la guerra tra i vicini, tanto che quasi il 60% degli amministratori deve mettere pace tra condòmini a causa di cibi etnici, grigliate, ma anche aglio e cipolla.

Lo rivela un sondaggio effettuato dall'Anammi, l'Associazione Nazionale-europea AMMinistratori d'Immobili, sulla base di un'indagine tra i suoi 13mila amministratori associati.

"Queste liti non vanno sottovalutate - commenta Giuseppe Bica, presidente dell'Anammi in una nota - pesano sul clima che si crea in condominio e tra vicini di casa, incidono sulle assemblee di condominio e possono sfociare in denunce, destinate a rivelarsi inconcludenti e costose".

A mettere l'uno contro l'altro i condòmini è sempre un aroma sgradito, che arriva dalla cucina di

un appartamento (77,8%).

Meno frequente, invece, che l'odore arrivi da un ristorante (22,13%). Al primo posto, tra gli odori sgraditi il 58,2% degli amministratori ha indicato i cibi etnici per gli odori persistenti, seguiti però (il 20,7%) da frittura e grigliata. A distanza, seguono la cipolla (8,4%), il cavolfiore (7,84%) e l'aglio (4,7%).

La lite causata dagli odori ha però un pregio: nella maggior parte dei casi, si ricompone. Quasi un terzo degli intervistati (29%) afferma che si riesce a dirimere sempre la controversia, oltre la metà (55,7%), nella sua esperienza, risponde di esserci riuscito almeno in alcuni casi. (ANSA).

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/real_estate/2022/01/25/casa-condomini-vicini-in-guerra-per-fritture-e-cibi-etnici_4e722a93-a7e5-44be-8e63-abd82cdc48cb.html